

LECTIO DIVINA di Giovanni 8,12-19

1. Preghiera: Presso la croce

Ti chiediamo, Signore, che la nostra preghiera, sia partecipazione alla tua nel giardino del Getsemani e sulla Croce, a quella di Maria ai piedi della Croce, a quella del ladro che si offre a Gesù e vede la sua vita salvata dalla misericordia di Dio. Questa preghiera non è soltanto per noi; è per tutta la Chiesa, per tutti coloro che ci hai affidato e per tutti coloro che faticano a vedere nella loro vita il segno della redenzione. Concedici di essere, per tutti, un aiuto, un sostegno, un momento di luce; concedici di far sentire a tutti, come al ladro sulla croce, che sono amati, capiti, perdonati, e di partecipare a tutti la misteriosa maternità di Maria presso la Croce. Te lo chiediamo, Padre, per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

(+ C.M. Martini)

2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 01 maggio, III Domenica di Pasqua

□ **Lettura degli Atti degli Apostoli 28,16-28**

In quei giorni. Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia. Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena». Essi gli risposero: «Noi non abbiamo ricevuto alcuna lettera sul tuo conto dalla Giudea né alcuno dei fratelli è venuto a riferire o a parlar male di te. Ci sembra bene tuttavia ascoltare da te quello che pensi: di questa setta infatti sappiamo che ovunque essa trova opposizione».

E, avendo fissato con lui un giorno, molti vennero da lui, nel suo alloggio. Dal mattino alla sera egli esponeva loro il regno di Dio, dando testimonianza, e cercava di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalla legge di Mosè e dai Profeti. Alcuni erano persuasi delle cose che venivano dette, altri invece non credevano. Essendo in disaccordo fra di loro, se ne andavano via, mentre Paolo diceva quest'unica parola: «Ha detto bene lo Spirito Santo, per mezzo del profeta Isaia, ai vostri padri: Va' da questo popolo e di': Udrete, sì, ma non comprenderete; guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca! Sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio fu inviata alle nazioni, ed esse ascolteranno!».

□ **Lettera di San Paolo apostolo ai Romani 1,1-16b**

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo,

nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo! Anzitutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché della vostra fede si parla nel mondo intero. Mi è testimone Dio, al quale rendo culto nel mio spirito annunciando il vangelo del Figlio suo, come io continuamente faccio memoria di voi, chiedendo sempre nelle mie preghiere che, in qualche modo, un giorno, per volontà di Dio, io abbia l'opportunità di venire da voi. Desidero infatti ardentemente vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale, perché ne siate fortificati, o meglio, per essere in mezzo a voi confortato mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io. Non voglio che ignoriate, fratelli, che più volte mi sono proposto di venire fino a voi – ma finora ne sono stato impedito – per raccogliere qualche frutto anche tra voi, come tra le altre nazioni. Sono in debito verso i Greci come verso i barbari, verso i sapienti come verso gli ignoranti: sono quindi pronto, per quanto sta in me, ad annunciare il Vangelo anche a voi che siete a Roma.

Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 8,12-19

In quel tempo.. Il Signore Gesù parlò agli scribi e ai farisei e disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".¹³ Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». ¹⁴ Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. ¹⁵ Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. ¹⁶ E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. ¹⁷ E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. ¹⁸ Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». ¹⁹ Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conoscesti me, conoscereste anche il Padre mio».

3. I personaggi

- " Il Signore Gesù"
- "Chi segue me"
- " Scribi e farisei"
- " Il Padre"

4. Scelte, parole e atteggiamenti dei personaggi del brano del Vangelo di Giovanni

- "**Gesù**": parla agli scribi e ai farisei; afferma di essere luce per il mondo intero; chi lo seguirà non brancolerà mai nel buio: "avrà la luce della vita". Di fronte al pensiero dei farisei che affermano come le sue parole non sono veritiere, afferma la fondatezza della verità che ha annunciato: "So da dove sono venuto e dove vado". E li accusa: "Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno". E se anche giudicasse, lo fa insieme a Dio Padre. Sarebbe un giudizio

pronunciato, come chiede la legge ebraica ,da due persone: Lui e il Padre. Alla domanda dei farisei: "Dov'è tuo Padre?"; il Signore afferma che essi non conoscono né Lui né il Padre.

- **"Chi segue me "** : *"Non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita "*
- **"Gli scribi e i farisei"**: a loro si rivolge Gesù. Non sono d'accordo sulla sua testimonianza. Di fronte alla sua dichiarazione che conferma di essere davanti a loro a nome del Padre e con il Padre, essi chiedono: "Dov'è tuo Padre?". Si sentono rispondere che essi non conoscono né Lui né il Padre.
- **"Il Padre"** : è con Gesù. Conferma le parole di Gesù; dà testimonianza di Lui. Non è conosciuto dagli scribi e dai farisei.

5. Cenni di "Lectio"

- L'espressione *"Io sono la luce"*, posta all'inizio, come fosse il titolo del discorso, in realtà non appare più nell'intero capitolo. E' affermazione che comunque suscita la reazione e fa sorgere il dibattito; merita molta attenzione. Gesù è di fronte ai suoi oppositori; c'è una polemica senza sfumature, con momenti di particolare radicalità e forza. Le sue parole irritano i suoi oppositori e li fanno reagire: *"Io sono la luce del mondo"*; *chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita*". Due sono le sottolineature contenute in questa affermazione: Gesù è come la luce del sole, dona la vita, vincendo le tenebre; in secondo luogo Egli è come la lampada che rischiarava il cammino di ogni viandante, di ogni persona che desidera seguirLo.
- Gesù non è mai chiamato semplicemente la *"luce"* ma *"luce degli uomini"* ; oppure come qui *" luce del mondo"*. Gesù è una luce aperta non chiusa; è una luce per tutti; non illumina solamente alcuni; ed è una luce esclusiva perché non c'è altra modalità per vedere il volto di Dio. Potremmo anche aggiungere che Gesù è la luce più chiara. Lo è perché realizza due condizioni: innanzitutto non è luce propria ma trasparenza di quella del Padre. E' questa assoluta fedeltà al Padre che lo rende luce di Dio tra gli uomini; inoltre è pienamente uomo inserito nel mondo. Questa umanità permette a Gesù di superare la distanza tra l'uomo e l'invisibilità di Dio. L'umanità di Gesù rende visibile, luminoso ciò che è invisibile. Proprio per questo Gesù incontra il rifiuto; pertanto sembra che l'incredulità prevalga.
- I farisei gli rispondono: *"Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera"*. A questa accusa che tradisce una totale cecità, Gesù risponde mettendo a nudo la loro incapacità di guardare in avanti, con sapienza. Li accusa chiaramente: *"Voi giudicate secondo la carne"*. I farisei non colgono la forza della sua testimonianza e non comprendono chi Egli sia: *"Non sapete né donde vengo né dove vado"*. Vedono ciò che appare; restano alla superficie. E questo perché valutano in base a criteri del tutto inadeguati a comprendere la logica del Signore; hanno un'idea su Dio che non permette loro di comprendere come Gesù dica le Parole del Padre; non comprendono che Gesù non è solo ma che il Padre è con Lui.

6. Spunti di riflessione

- Il capitolo 8 di Giovanni racconta pertanto la determinazione degli scribi e dei farisei a non riconoscere la divinità di Gesù. Egli si era proclamato " *luce del mondo* ". Ora parla della salvezza che viene donata a chi lo segue; conferma l'opportunità di vivere libero dalle tenebre per chi lo segue nella quotidianità dei suoi giorni; sarà illuminato dalla sua Parola e otterrà una salvezza che conforta e dona speranza. Camminando accanto a Gesù, le tenebre causate dall'egoismo, dall'indifferenza, dalla superficialità, dall'ignoranza religiosa si allontanano e brilla la luce portata da Gesù .

- La donna, l'uomo sono sempre tentati di seguire altri maestri, di lasciarsi abbagliare da messaggi che si pongono in chiara antitesi con il Vangelo, che ignorano la Parola di Dio. Le conseguenze nel momento storico che stiamo vivendo sono particolarmente tristi: le guerre, le violenze, gli abusi, le dipendenze, l'insofferenza verso un pensiero diverso dal nostro, gli assassini, le rapine. La nostra società sembra produrre frutti che avvelenano la nostra coesistenza, la cultura che respiriamo spesso è senza Dio e senza il Vangelo; rischia di produrre scelte e atteggiamenti che concretamente distruggono la nostra convivenza civile, la nostra umanità.

- Per vivere nella felicità, nella gioia che ci è stata portata dalla Pasqua, per camminare nella luce, per sperimentare una libertà autentica, occorre porre i nostri passi nelle orme che Gesù lascia davanti a noi. Lui è la fonte a cui abbeverarsi, come ci conferma il profeta Geremia: *"Benedetto l'uomo, benedetta la donna che confida nel Signore, il Signore è la sua fiducia; è come un albero piantato lungo un corso d'acqua ; verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo; le sue foglie rimangono verdi; nell'anno della siccità non si dà pena; non smette di produrre frutti"*. Il Signore, in questo periodo di Pasqua, ci chiede di togliere il *"lievito vecchio "* e di entrare nella novità di una vita donata completamente con amore; ci chiede di non avere solo emozioni ma di individuare dei passi concreti perché i suoi suggerimenti vengano realizzati.